

CODICE ETICO

Art.1 – Premessa

La Società Sportiva Dilettantistica RARI NANTES TRIESTE (di seguito Società) opera nell'ambito sportivo degli sport natatori.

La Società riconosce lo sport quale strumento sociale, educativo e culturale ed aderisce ai principi del Fair Play, promuovendo e garantendo un ambiente sportivo ispirato ai concetti di lealtà, inclusività, correttezza, amicizia e rispetto per gli altri.

La Società ripudia ogni forma di discriminazione e di violenza, la corruzione e il doping e qualsiasi cosa possa arrecare danno allo sport o all'atleta.

Art. 2 – Il Codice Etico

Il Codice Etico della Società reca norme sostanziali e comportamentali che dovranno essere rispettate da tutti coloro che operano, sia su base volontaria che professionistica, in seno alla società nell'ambito delle rispettive competenze ed in relazione alla posizione ricoperta.

Art. 3 – I Destinatari

Il presente Codice Etico si applica ai seguenti soggetti:

- Dirigenti
- Staff tecnico
- Atleti e chiunque svolga attività sportiva o agonistica
- Genitori o accompagnatori di atleti
- Staff medico, collaboratori, consulenti esterni ed ogni altro soggetto che agisca nell'interesse dell'Associazione
- Sponsor.

Il Codice Etico si applica comunque a tutti i tesserati.

Art. 4 – Efficacia e Divulgazione

L'iscrizione alla Società comporta l'accettazione incondizionata del presente Codice.

Copia del Codice Etico è consegnato in via telematica e resta comunque a disposizione di tutti presso la Segreteria. È destinato a tutti i soggetti sopraindicati, che sono pertanto tenuti a conoscerne il contenuto, ad osservare tutte le disposizioni in esso contenute, a contribuire alla loro applicazione, nonché ad assumersi le responsabilità conseguenti alla loro violazione che costituisce grave inadempienza ed è meritevole delle sanzioni disciplinari all'uopo previste dalla Società. L'ignoranza del Codice Etico non può essere invocata a nessun effetto.

Il Codice Etico esplica i propri effetti dal momento della sottoscrizione dell'iscrizione alla Società.

Art. 5 – NORMATIVA E RESPONSABILE SAFEGUARDING

- La nostra Società condanna ogni forma di abuso, violenza o discriminazione nei confronti dei tesserati, in particolare se minori e adotta misure e procedure per assicurare l'efficacia di tali politiche, anche mediante la formazione dei lavoratori, collaboratori e volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, sono coinvolti nell'attività sportiva e sono a contatto con gli atleti;
- Adotta tutte le misure per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso nello sport, garantisce l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizza le diversità, per la creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo per tutti i tesserati e si impegna a rimuovere gli ostacoli che impediscono l'espressione delle potenzialità degli atleti;
- Informa i tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele.

- Introduce adeguate misure, procedure e politiche di Safeguarding, anche in conformità con le raccomandazioni del Responsabile Federale delle Politiche di Safeguarding della FIN affinché si riducano i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti dei tesserati minori;
- Prevede sanzioni disciplinari endo-associative applicabili in caso di violazione, ivi compresa la sospensione cautelare dalle attività sportive, fermi i provvedimenti degli Organi di giustizia federali;
- Prevede apposite procedure di selezione degli operatori sportivi, anche al fine di garantire che i candidati siano idonei ad operare nell'ambito delle attività giovanili e in diretto contatto con i tesserati minori, promuove la partecipazione a corsi di formazione e corsi di aggiornamento annuali dedicati a tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- Si impegna a seguire le direttive della Federazione Italiana Nuoto, mettendo a disposizione dei Tesserati una figura esterna che possa ricevere in modo anonimo eventuali segnalazioni per atti di bullismo, discriminazioni o altro e possa gestire eventuali conflitti di interesse e assicuri la riservatezza della documentazione o delle informazioni comunque ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice.

La mail di riferimento per le segnalazioni è: angelo.dipaola@isispertini.net

Art. 6 – Doveri e obblighi dei dirigenti e dei tecnici

- Agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- Astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, specie se minori;
- Contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- Evitare ogni contatto fisico non necessario con i tesserati, in particolare se minori;
- Promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- Astenersi dal creare situazioni di intimità con il tesserato minore;
- Porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- Comunicare e condividere con il tesserato minore gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi e coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- Interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il «Responsabile contro abusi»;
- Impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- Segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- Dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- Sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei tesserati;
- Conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero da loro delegati;
- Segnalare senza indugio al «Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni» situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- Rifiutare ogni forma di corruzione/concussione.

Inoltre i dirigenti, in qualità di garanti del Codice Etico, hanno il compito di:

- Divulgare il presente codice e vigilare sul rispetto delle norme in esso previste;
- Pronunciarsi sulle violazioni ed adottare eventuali azioni disciplinari;

- Esprimere pareri in merito a scelte di politica societaria al fine di garantire la coerenza con le disposizioni del Codice Etico;
- Procedere alla periodica revisione del Codice.

I Tecnici devono tenere un comportamento esemplare che costituisca un modello positivo sia nell'ambito sportivo che educativo, e devono trasmettere ai propri atleti valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport. A tale scopo gli allenatori e gli istruttori s'impegnano a:

- Comportarsi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- Promuovere lo sport e le sue regole esaltandone i valori etici, umani ed il fair play;
- Non premiare comportamenti sleali, ma condannarli applicando sanzioni appropriate;
- Rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede ed obbiettivamente;
- Rispettare tutti gli atleti, sia della squadra propria che di quelle avversarie, evitando atteggiamenti, frasi o gesti che possano offenderli;
- Agire in modo responsabile sotto il profilo pedagogico ed educativo, educando gli atleti all'autonomia, all'autoresponsabilità, ad un comportamento socialmente positivo e leale;
- Creare un'atmosfera e un ambiente piacevoli, antepoendo il benessere psico-fisico degli atleti al successo agonistico;
- Trovare soluzioni aperte e giuste in caso di conflitti;
- Sostenere e partecipare ad ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o comunque con finalità di carattere sociale ed educativo.

Art. 7 – Doveri e obblighi dei tesserati

- Comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- Astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- Garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro, accogliente e inclusivo;
- Impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- Prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- Segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

Art.8 – Diritti, doveri e obblighi degli atleti

- Rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- Comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura, eventualmente confrontandosi con gli altri atleti;
- Comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altri;
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore negli altri atleti;
- Rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;

- Rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- Riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti, la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- Astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima proprio o ricevuto, segnalando comportamenti diffamanti a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al «Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni»;
- Segnalare senza indugio al «Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni» situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pericolo o pregiudizio;

Gli atleti e tutti i praticanti attività sportiva devono perseguire il risultato sportivo ed il proprio successo personale nel rispetto dei principi previsti dal presente codice Etico. Pertanto gli atleti, consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere alto il valore dello Sport, s'impegnano a:

- Onorare lo sport e le sue regole attraverso una competizione corretta, impegnandosi al meglio delle proprie possibilità e condizioni psico-fisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza;
- Rifiutare ogni forma di doping;
- Rispettare i compagni di squadra, lo staff tecnico e quello medico;
- Rispettare gli avversari e i giudici, sicuri che le decisioni di questi ultimi sono sempre prese in buona fede ed obiettivamente;
- Tenere un comportamento esemplare e usare sempre un linguaggio appropriato ed educato.

Art. 9 – I genitori degli atleti

I genitori e gli accompagnatori degli atleti, durante gli allenamenti e soprattutto durante le gare sportive, devono tenere una condotta ispirata alla convivenza civile, al rispetto dell'avversario ed alla condivisione dello spirito sportivo. Pertanto i genitori e gli accompagnatori s'impegnano a:

- Non esercitare pressioni psicologiche eccessive sugli atleti per il perseguimento dei soli risultati sportivi;
- Accettare e rispettare le decisioni dello staff tecnico evitando qualunque forma di interferenza nelle loro scelte;
- Astenersi dagli atteggiamenti, frasi o gesti che possano offendere gli atleti in gara e gli allenatori;
- Incoraggiare la lealtà sportiva manifestando un sostegno positivo verso tutti gli atleti, sia della propria squadra che delle squadre avversarie, e mantenendo un comportamento responsabile verso i sostenitori delle squadre avversarie;
- Rispettare gli ufficiali e i giudici di gara nella certezza che ogni decisione è presa in buona fede e obiettivamente.

Art. 10 – Lo staff medico

Lo staff medico si impegna a:

- Vigilare sulla salute degli atleti, garantendo assistenza e buona cura, utilizzando metodi non aggressivi per l'organismo e facendosi carico nel contempo di un'azione educativa;
- Garantire che la salute e il benessere psico-fisico degli atleti venga prima di qualsiasi altra considerazione;
- Valorizzare le naturali potenzialità fisiche e le qualità morali degli atleti;
- Non somministrare sostanze alteranti o dopanti.

Art. 11 – Azioni Disciplinari

Eventuali violazioni del presente codice Etico da parte di chiunque saranno valutate dal Consiglio Direttivo, che avrà il compito di verificare la notizia e quindi ascolterà le testimonianze di tutte le parti in causa. Nel caso di accertamento delle violazioni, il Consiglio Direttivo deciderà l'azione disciplinare da intraprendere.

Le azioni disciplinari possibili sono le seguenti:

- Richiamo verbale non ufficiale, nei casi di mancanze di minore entità; a questa sanzione possono fare ricorso direttamente, senza ricorrere all'intervento del Consiglio direttivo, anche gli allenatori o dirigenti in virtù del ruolo che a loro viene riconosciuto di educatori e di esempio per i più giovani;
- Richiamo ufficiale verbale o scritto, nei casi di ripetute trasgressioni non gravi;
- Sospensione dall'attività per un periodo di tempo, nei casi gravi di violazioni delle norme e/o reiterate ammonizioni;
- Espulsione dall'Associazione, nei casi di gravi violazioni delle norme e/o comportamenti incompatibili con i valori e i principi del Codice etico e della società.

Ogni tipo di sanzione adottata deve essere comunicata al diretto interessato.